



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



Anno XIV – Numero 2850

Martedì 20 Maggio 2025 – S. Bernardino da Siena

Proverbio di oggi.....

'E chiacchiere s' 'e pporta 'o viento; 'e maccarune jengheno 'a panza

PRESSIONE ALTA: il pisolino pomeridiano la abbassa quanto i farmaci contro l'ipertensione

Per abbassare la pressione non c'è miglior farmaco del pisolino pomeridiano.

Schiacciare un pisolino nella fascia oraria post prandiale ha, infatti, l'effetto di ridurre la pressione sanguigna tanto quanto riesce ai farmaci per l'ipertensione. A rivelarlo è uno studio di un team di ricerca internazionale guidato da scienziati greci.

Basta un'ora di pisolino per abbassare la pressione

È sufficiente **un'ora di riposo** per ridurre in media i livelli di pressione arteriosa di un valore che va da 3 a 5 mmHg, ossia per produrre un effetto **simile a quello dell'assunzione di farmaci o alla riduzione di sale** nella dieta; questa riduzione può ridurre il rischio di infarto e ictus. Il monitoraggio

effettuato da un gruppo di medici dell'Asklepieion General Hospital di Voula ha riguardato oltre 200 persone con una pressione arteriosa sistolica media di 130 mm/Hg; un livello considerato poco sano.

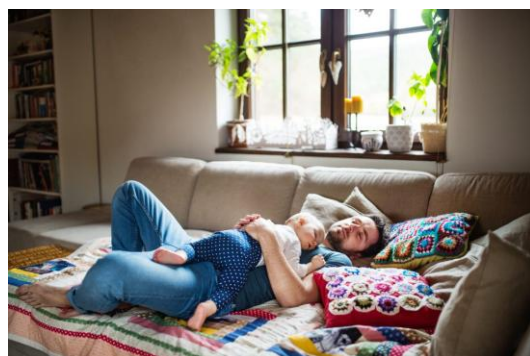
«**Il sonno di mezzogiorno sembra abbassare i livelli di pressione sanguigna** con la stessa intensità di altri cambiamenti nello stile di vita – è il commento di Manolis Kallistratos, autore dello studio -.

Anche la riduzione di sale e alcol può abbassare i livelli di pressione sanguigna di **3-5 mm/Hg**, mentre la somministrazione di farmaci a bassa dose di solito abbassa i livelli di pressione sanguigna di 5-7 mm/Hg. Ma questi risultati sono importanti anche perché un calo della pressione sanguigna di soli 2 mm/Hg può ridurre il rischio di eventi cardiovascolari come l'infarto fino al 10%».

Pressione: quali fattori la influenzano?

Gli autori dello studio hanno tenuto in considerazione tutti quei **fattori che possono influenzare la pressione sanguigna** di una persona, come età, sesso, stile di vita, consumo di farmaci, caffè e alcol, esercizio fisico e diabete mellito di tipo 2. I risultati dello studio mostrano che i benefici del riposo pomeridiano sono mantenuti al netto di questi parametri, evidenziandone di fatto la notevole efficacia. Anche il tempo trascorso a riposo durante il giorno ha influenzato la riduzione della pressione: per ogni ora di siesta l'abbattimento è risultato essere di 3 millimetri di mercurio (in media la *"pennichella"* dei partecipanti è durata 49 minuti). Senza alcun intento di incoraggiare le persone a dormire per ore durante la giornata, perlomeno, visti i benefici, che non si senta in colpa chi chiude gli occhi.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

PERICARDITE: Quali Sono le CAUSE più COMUNI?

La pericardite è un'infezione, più comune negli uomini rispetto alle donne, che va a intaccare il pericardio, la membrana che riveste e protegge il cuore.

Cos'è la pericardite? La pericardite è l'infezione del pericardio, ovvero la struttura che riveste e protegge il cuore. Il pericardio è formato da due membrane separate da un sottile strato di liquido. In presenza di pericardite, a infiammarsi sono le membrane, e il liquido che le separa potrebbe aumentare, andando in alcuni casi a comprimere il cuore.



Pericardite: le cause più comuni Nella maggior parte dei casi, la pericardite è dovuta a un'infezione virale, mentre è più raro che sia causata da batteri o altri patogeni. La sua comparsa può anche essere correlata ad altre malattie come tumori, insufficienza renale o patologie autoimmuni come il lupus eritematoso sistemico. Numerosi farmaci, poi, possono causare pericardite. Tra questi ci sono farmaci antineoplastici e antibiotici. Anche trattamenti radianti coinvolgenti il cuore possono indurre pericardite.

La pericardite può anche insorgere dopo interventi chirurgici in cui viene tagliato il pericardio, come è tipicamente il caso in cardiocirurgia: la lesione del pericardio può infatti innescare una reazione autoimmune. A seconda della causa della pericardite – se di origine infettiva o meno –, lo specialista potrà determinare il trattamento più adeguato.

Pericardite: i sintomi Il sintomo più comune della pericardite acuta è il dolore toracico.

Anche se la zona in cui il dolore compare è in parte la stessa che caratterizza l'infarto, i due dolori hanno caratteristiche diverse: il dolore della pericardite è un dolore che tende a cambiare con la respirazione, tossendo, e a peggiorare se si è sdraiati.

Cosa succede in caso di pericardite? Nel caso in cui l'infezione porti al rapido accumulo di una cospicua quantità di liquido all'interno del sacco pericardico, il cuore potrebbe essere compresso, e di conseguenza potrebbe non riuscire più a riempirsi di sangue:

- in questo caso si ha un **tamponamento cardiaco**, che è un'urgenza medica.

Se invece l'accumulo di liquido avviene lentamente, oppure il processo infiammatorio causa un ispessimento e un irrigidimento del pericardio, il cuore non riesce a espandersi in maniera adeguata, ma non siamo in una situazione drammatica come nel tamponamento cardiaco.

La pericardite, anche se raramente va incontro a cronicizzazione, può ripresentarsi anche una volta che l'infezione viene risolta (pericardite ricorrente).

Come trattare la pericardite? Se la presentazione clinica è sospetta per un'eziologia specifica, questa va indagata ed eventualmente trattata. In tutti gli altri casi, compresi quelli in cui si sospetta che l'eziologia sia virale, la terapia di prima linea è rappresentata dagli **antinfiammatori non steroidei** (FANS), tipicamente **acido acetilsalicilico o ibuprofene**, per 2-4 settimane e non è indicato indagare la causa della pericardite. Per ridurre il rischio di recidive, è opportuno associare la colchicina, che va proseguita per 3 mesi. La risposta alla terapia è di solito rapida, scomparsa dei sintomi dopo qualche giorno.

In caso di mancata risposta all'associazione di **FANS e colchicina** o di controindicazione ai FANS, la seconda linea di terapia è rappresentata dai **corticosteroidi**, sempre in associazione alla colchicina. Il motivo per cui i corticosteroidi sono farmaci di seconda scelta per il trattamento della pericardite è che ne favoriscono le recidive e la cronicizzazione. Nei casi in cui, per prevenire la riattivazione della malattia, è necessaria una terapia a lungo termine con **alte dosi di corticosteroidi**, si possono utilizzare altri farmaci, quali l'azatioprina, le **immunoglobuline endovena** (effetto immunomodulatorio e antivirale) e **anakinra**, un antagonista del recettore dell'interleuchina 1b (uno dei principali mediatori della risposta infiammatoria). Raccomandata l'**astensione da attività sportive non agonistiche** fino alla risoluzione dei sintomi e alla normalizzazione degli indici infiammatori, e da attività sportive agonistiche per 3 mesi dall'esordio (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

CHE COS'È LA STEATOSI EPATICA E COME SI CURA

La salute del fegato è fondamentale per il benessere dell'organismo.

Questo organo ghiandolare infatti è collegato all'apparato digerente e contribuisce alla **digestione degli alimenti**, ma ha anche funzioni legate alla **difesa dell'organismo** e all'**eliminazione delle sostanze nocive**.

Fegato grasso è il modo con cui viene comunemente indicata la **steatosi epatica non alcolica**, una delle patologie del fegato più comuni: si stima che ne soffra oltre il 40% della popolazione.

Chi ne è soggetto rischia che la steatosi evolva in patologie importanti, come la **fibrosi epatica** e la **cirrosi**.

Che cos'è la steatosi epatica?

La **steatosi epatica** è una patologia contraddistinta da un accumulo di grassi nelle cellule del fegato sotto forma di **trigliceridi**. Tra le sue cause ci sono il diabete, la sedentarietà e una dieta ipercalorica; tra i soggetti più a rischio troviamo quindi le persone in sovrappeso, chi conduce una vita troppo sedentaria e chi ha un indice di massa corporea superiore a 30.

Quali sono i sintomi della steatosi epatica?

Non sempre chi ne soffre ne è consapevole, perché la steatosi è quasi del tutto **asintomatica**. La steatosi non impedisce al fegato di svolgere le sue funzioni, ma può sfociare in **fibrosi epatica**, un'inflammatione del fegato che provoca delle lesioni, a loro volta causa della formazione di tessuto fibroso. Quest'ultimo interferisce con la corretta funzionalità del fegato e può portare allo sviluppo di **cirrosi**. In questo caso i sintomi manifestati, sono ascite, gambe gonfie, anemia, stanchezza, emorragie cutanee e ittero. La cirrosi è una **malattia cronica e degenerativa**, che può dare origine ai tumori del fegato.

Quali esami per la diagnosi di steatosi epatica?

La steatosi può essere sospettata tramite un esame obiettivo che prende in considerazione la circonferenza addominale del paziente. La steatosi inoltre si associa spesso alla **sindrome metabolica**, cioè concomitanza di almeno tre fattori tra obesità, diabete e pre-diabete, ipertensione ed eccesso di trigliceridi.

Non c'è ancora chiarezza sulle ragioni che possono far sfociare la steatosi in fibrosi: sicuramente esiste una **componente genetica**, ma anche l'alimentazione, e in particolare l'eccesso di carni rosse e insaccati, zuccheri industriali, grassi trans e polinsaturi.

Il fatto che questa patologia sia asintomatica fa sì che strumenti fondamentali per la prevenzione siano i **controlli clinici**: gli **esami del sangue**, che permettono di valutare il livello degli enzimi del fegato, e gli esami eseguiti tramite **diagnostica per immagini**. Oggi ci si può sottoporre anche al **fibroscan**, un esame apposito capace di riconoscere la presenza di fibrosi epatica. Infine la **visita con lo specialista** permette di mettere a fuoco la salute del fegato nel suo complesso.

La cura della steatosi epatica: il ruolo dello stile di vita

Per prevenire le patologie del fegato bisogna **evitare una vita sedentaria**, praticare **attività fisica** e seguire un'**alimentazione corretta**, composta da cereali integrali, proteine vegetali, pesci e carni bianche. È inoltre importante limitare il consumo di carni rosse, ed evitare quello di dolci e di alcolici. Seguire la dieta mediterranea si è dimostrato efficace per ottenere la perdita di peso e quindi la riduzione della quantità di steatosi.

Non esistono in commercio farmaci al momento che possano fermare il processo degenerativo della steatosi non alcolica in fibrosi epatica. L'intervento più importante che si può attuare è quindi quello sullo stile di vita, tramite un miglioramento dell'alimentazione, l'astensione dagli alcolici e l'integrazione di attività fisica nella vita quotidiana.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE

GONFIORE ADDOMINALE: LE CAUSE DELLA PANCIA GONFIA

A molte persone sarà capitato di soffrire di gonfiore addominale, disturbo molto comune nelle donne.

Oltre a essere antiestetico e fastidioso, può indicare una serie di altri disturbi.

A cosa è dovuto, quindi, questo tipo di gonfiore?

Ce ne parla il dottor **Benedetto Mangiavillano**, responsabile Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva di Humanitas Mater Domini e gastroenterologo presso Humanitas Medical Care di Arese.

Che cos'è il gonfiore addominale e quali sono le sue cause?

Il gonfiore addominale è un disturbo causato da un accumulo di gas a livello dello stomaco e dell'intestino e può dipendere da molti fattori.

Negli **uomini** è dovuto principalmente a un'**alimentazione non corretta, fattori di stress, disbiosi, fumo e un consumo eccessivo di alcolici**.

Nelle **donne** può dipendere da diverse cause, tra le quali:

- Una **scorretta masticazione**, comune in coloro che mangiano troppo velocemente.
- **Cattiva alimentazione** (chi soffre di questo disturbo dovrebbe consumare piatti semplici e poco conditi).
- **Bere poca acqua**, sebbene dovremmo bere, indicativamente, un bicchiere d'acqua naturale a temperatura ambiente ogni ora.
- Determinate **intolleranze alimentari**.
- **Farmaci** (in particolare antibiotici, antinfiammatori e gastroprotettori).
- **Ciclo mestruale**.

Malattie croniche e gonfiore addominale

Se la pancia gonfia è accompagnata da altri sintomi, come ad esempio una repentina perdita di peso, oppure la presenza di sangue nelle feci, è bene predisporre una **visita da un gastroenterologo**, che andrà a effettuare esami clinici e diagnostici al fine di scongiurare eventuali intolleranze o problemi più seri.

Gonfiore addominale: quali problematiche?

Dietro il gonfiore addominale, dopo aver escluso patologie organiche, possono celarsi diverse cause, come l'**intolleranza al lattosio**, il **colon irritabile** o la **disbiosi intestinale (SIBO)**.

Inoltre il gonfiore intestinale, se associato a perdita del sangue nelle feci o calo ponderale, va accuratamente valutato: in questi casi è opportuno eseguire una colonscopia.

In cosa consiste la visita gastroenterologica?

La visita gastroenterologica è un colloquio tra il paziente e un medico gastroenterologo dove, sulla base dei sintomi che il paziente riporta, si può trovare una diagnosi e una terapia, laddove necessaria; oppure si può decidere se continuare il percorso con altri esami diagnostici.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE

ECCO LE 10 CATTIVE ABITUDINI SOTTO LA DOCCIA

Un team di esperti ha analizzato le abitudini delle persone sotto la doccia e hanno redatto questa lista esclusiva di cattive abitudini

Farsi una doccia calda è davvero rilassante soprattutto dopo un allenamento o dopo il lavoro, ma siete sicuri di lavarvi in modo corretto?



Il modo in cui viene fatta la doccia può essere molto dannoso per la **salute**.

Come spiegato dalla dermatologa Patricia Farris all'Huffington Post, *"invecchiando la pelle diventa più secca e quindi è necessario cambiare alcune abitudini sotto la doccia"*. Per ogni fase della vita, bisogna imparare a conoscere il proprio corpo e comportarsi di conseguenza.

Ecco le **10 cattive abitudini** più diffuse sotto la doccia. La lista è esclusiva.

- 1 - Non strofinare bene i piedi.** Se volete evitare funghi o fastidiosi batteri, dovrete strofinare i piedi mentre siete sotto la doccia.
- 2 - Lasciare la spugna nella doccia.** Appendere semplicemente la spugna e lasciarla asciugare così non è l'ideale perché in quell'ambiente umido e ricco di cellule morte della pelle possono nascere migliaia di batteri. Asciugate prima la spugna e poi mettetela nella doccia.
- 3 - Asciugarsi con troppa veemenza.** Non bisogna né asciugarsi con troppa forza né asciugarsi all'aria. Per evitare screpolature, dovete usare un telo morbido per tamponare il corpo.
- 4 - Lavarsi i capelli tutti i giorni.** Forse avete già sentito che lavarsi i capelli ogni giorno fa male. Per chi ha i capelli lisci e sottili è consigliato lavare i capelli due volte a settimana, mentre chi li ha ricci può farlo solo una volta.
- 5 - Ritardare il trattamento idratante.** Subito dopo la doccia, mettete la crema idratante. Non aspettate troppo tempo, la pelle deve ancora essere umida."
- 6 - Saltare la doccia dopo l'allenamento.** Dopo aver fatto attività fisica, fatevi subito la doccia perché la sudorazione agevola la proliferazione dei batteri.
- 7 - Fare docce troppo lunghe.** Una lunga doccia rimuove l'umidità necessaria alla pelle. Questo può rendere l'epidermide secca e irritata. La doccia non dovrebbe durare più di 5/10 minuti.
- 8 - Mettere il balsamo sulla sommità della testa.** La cosa peggiore che potete fare è quella di mettere il balsamo sulla corona del capo. Questo può causare la formazione di grasso ed un'eccessiva produzione sebacea. Mettetelo solo sulle radici.
- 9 - Evitare il getto finale di acqua fredda.** Fate una bella doccia calda e prima di uscire avviate l'acqua gelida per 30 secondi. Il freddo migliora la tolleranza dello stress, il sistema immunitario e la capacità di bruciare grassi.
- 10 - Avvolgere i capelli nell'asciugamano.** Questa pratica causa stress e danni ai capelli. Piuttosto eliminate delicatamente l'eccesso di umidità con un telo pulito e tamponate, senza strofinare.

(Salute, Il Giornale)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Afragola	FT/PT	cvfarmacisti@gmail.com	12 Maggio
Napoli Museo	FT/PT	347 455 3537	12 Maggio
Napoli Rione Alto	FT/PT	347 990 5838	12 Maggio
Napoli Colli Aminei	FT/PT	farmaciatguarino@gmail.com	12 Maggio
Torre Annunziata	FT/PT	farmaciabertamino@libero.it	06 Maggio
Napoli Chiaia	FT/PT	338 564 0742	06 Maggio
Vico Equense	FT/PT	329 785 9490	06 Maggio
Licola	FT/PT	giorgiacarrano@gmail.com	06 Maggio
Casalnuovo	FT/PT	349 634 4733	06 Maggio
Napoli	FT/PT	melaniatamborra@libero.it	06 Maggio
Sorrento parafarmacia	FT/PT	dott.fabriziadeangelis@gmail.com	29 Aprile
Varcaturò	FT/PT	340 077 4834	29 Aprile
Napoli Ponticelli	FT/PT	334 618 8048	29 Aprile
Napoli Pianura	FT/PT	333 547 2553	23 Aprile
Boscoreale	FT/PT	340 097 4892	23 Aprile
Napoli Loggetta	FT/PT	333 100 4446	11 Aprile
Pozzuoli	FT/PT	081 218 2443	11 Aprile
Pozzuoli	FT/PT	348 916 7204	11 Aprile
Marano	FT/PT	328 752 1018	11 Aprile
Giugliano	FT/PT	349 426 6271	11 Aprile
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	339 450 1105	11 Aprile

ORDINE: Calendario Corsi ECM – Sessione PRIMAVERILE

Data	Argomento	Relatore	Crediti ECM
Mese di MAGGIO			
<i>Giovedì 22 Maggio h. 21.00</i>	Sintomatologie Gastrointestinali Consigli Pratici – Ruolo del Farmacista	<i>G. Nardone</i>	In accreditamento
<i>Lunedì 26 Maggio h. 21.00</i>	Ispezioni in Farmacia ASL-NA-1	<i>S. Serao Creazzola E. Granata; A. Venturelli</i>	3
<i>Martedì 27 Maggio h. 21.00</i>	Ispezioni in Farmacia ASL-NA 2 Nord	<i>M. Fusco E. D'Ambrosio</i>	3
<i>Mercoledì 28 Maggio h. 21.00</i>	Ispezioni in Farmacia ASL-NA 3 Sud	<i>E. Nava C. Mancaniello; R. Menna</i>	3
Mese di GIUGNO			
<i>Lunedì 9 Giugno h. 21.00</i>	La gestione del primo soccorso in Farmacia	<i>F. Mosella</i>	-

OPPORTUNITÀ FARMACOLOGICHE DELLA CANNABIS MEDICINALE - II EDIZIONE

INFORMAZIONI GENERALI

✓ DATA

Venerdì 23/05/2025 NAPOLI

✓ LOCATION

NAPOLI – Via Toledo, 156
Ordine dei Farmacisti della
Provincia di Napoli

✓ DURATA DEL CORSO

10:00 / 17:30

✓ PARTECIPANTI

100 max

✓ Corso ECM Provider:

MP s.r.l Congressi &
Comunicazioni

✓ Crediti:

6 – ID 450072 ed.2

✓ Responsabile scientifico

Prof.ssa Agnese Miro,
Professoressa di Tecnologia Farmaceutica e Normativa dei Medicinali,
Dip. di Farmacia Scienze del Farmaco, Università degli Studi di NAPOLI
FEDERICO II

✓ Avv. Mila De Iure

Organizzatore del corso e responsabile Legale della Segreteria Organizzativa

✓ Presidente dell'Associazione Tutela Pazienti Cannabis Medica

Isabella Rosa Palazzo



**TUTELA PAZIENTI
CANNABIS
MEDICA**

**OPPORTUNITÀ
FARMACOLOGICHE
DELLA CANNABIS
MEDICINALE II EDIZIONE**

23 / 05 / 2025 NAPOLI

ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI, Via Toledo, 156, Napoli.

Responsabile Scientifico
PROF. AGNESE MIRO

6 ECM




INFORMAZIONI GENERALI

Evento aperto a **100 partecipanti** (di tutte le professioni sanitarie)
Corso ECM - Provider: MP Congressi - ID 450072
DURATA DEL CORSO 10:00/17:30

Comitato Scientifico:
Corso ECM Provider: MP Congressi
Organizzatore del corso e responsabile Legale della Segreteria Organizzativa: Presidente dell'Associazione Tutela Pazienti Cannabis Medica
Isabella Rosa Palazzo
Obiettivo Formativo: 19 - Medicine non convenzionali: valutazione dell'efficacia in ragione degli esiti e degli ambiti di complementarietà.
ID 450072
A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'ottenimento dei crediti formativi è subordinato sia all'effettiva partecipazione che al superamento del test di verifica finale.

RESPONSABILE SCIENTIFICO: **PROF. AGNESE MIRO**, Professore di Tecnologia Farmaceutica e Normativa dei Medicinali, Dipartimento di Farmacia Scienze del Farmaco, Università degli Studi di NAPOLI FEDERICO II

RAZIONALE SCIENTIFICO: OPORTUNITA' FARMACOLOGICHE DELLA CANNABIS MEDICINALE, II EDIZIONE

La inflessibilità di cannabis contengono numerose molecole farmacologicamente attive, sempre più riconosciute come un'importante opzione terapeutica in casi dove i trattamenti tradizionali risultano inefficaci. Negli ultimi anni, il numero di pazienti che ricorrono a piani terapeutici basati sulla cannabis medica è cresciuto significativamente, spesso con il supporto di medici e operatori sanitari formati. Questa crescente domanda evidenzia l'urgenza di offrire momenti di formazione dedicati, rivolti sia ai professionisti sanitari sia agli utenti, per approfondire le modalità di accesso alle terapie a base di cannabis e comprendere le aree cliniche dove tale approccio ha dimostrato efficacia.

Il corso ECM mira a fornire ai partecipanti una panoramica completa e aggiornata sulla cannabis medica, con un focus su:

- Le indicazioni terapeutiche consolidate;
- I protocolli di trattamento utilizzabili;
- Le modalità di accesso e rimborsabilità dei farmaci, con particolare attenzione alla normativa regionale, come quella della Campania.

Attraverso l'intervento di esperti del settore, il corso offrirà strumenti pratici e conoscenze basate su evidenze per migliorare la gestione delle patologie con terapie a base di cannabis, contribuendo a un modello di cura che migliori concretamente la qualità di vita dei pazienti. Al termine del percorso formativo, i partecipanti avranno acquisito competenze chiare e applicabili nella pratica clinica, favorendo un approccio consapevole e strutturato all'utilizzo della cannabis medica.

PROGRAMMA

10:00 Registrazione partecipanti

MODERATORE: Prof. Agnese Miro Professore di Tecnologia Farmaceutica e Normativa dei Medicinali, Dipartimento di Farmacia Scienze del Farmaco, Università degli Studi di NAPOLI FEDERICO II, Avvocato Mila De Iure, Direttore Generale ASSOFARM

10:30 Saluti istituzionali
Prof. Vincenzo Santagata PRESIDENTE ORDINE FARMACISTI
Dott. Riccardo Miro PRESIDENTE ASSOFARM NAPOLI
Dott. Ugo Trombadori PRESIDENTE ASSOFARM CAMPANIA
Dott. Pierluigi Petrone PRESIDENTE ASSOFARM

10:50 Cannabis Medica: aspetti normativi nazionali e regionali
Dott. José Francisco Antón-Benito, Università Farmacéutica Valladolid

11:30 Il Sistema Endocannabinoide
Prof. Livio Luongo, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università della Campania "L. Vanvitelli" Napoli, Italia

11:50 Riconoscibilità e Terapie della Cannabis: overview
Prof. Orazio Tagliatesta, Dipartimento di Farmacia Scienze del Farmaco, Università degli Studi di NAPOLI FEDERICO II

12:25 Cannabis medica: dalla pratica clinica attuale alle prospettive future di ricerca (I parte)
Dott. Vittorio Giordano, Direttore Cure Palliative e Terapia del dolore, IRCC

12:40 Cannabis medica: dalla pratica clinica attuale alle prospettive future di ricerca (II parte)
Dott.ssa Grazia Armenta, Medico di Cure Palliative e Terapia del dolore, IRCC

13:00 LIGHT LUNCH

14:30 La Cannabis Medica nelle patologie neurologiche e neurodegenerative
Dott. Fabio Turchi, Neurologia, Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ED ONCOLOGICHE, Università degli Studi di NAPOLI FEDERICO II

14:50 Un'attualità della Cannabis Medica: dati di efficacia
Prof. Francesco Sessa, Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ED ONCOLOGICHE, Università degli Studi di NAPOLI FEDERICO II

15:30 Cannabis nella Fitoterapia e negli Alimenti
Dott. Attilio Colonna, Farmacologia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Medico Terapista, Medico Generale, Farmacologia Cure Palliative e Terapia del dolore

15:30 Cannabis Medicinale: Preparazioni Magistrali
Prof.ssa Ivana D'Angelo, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, SODALITÀ E FARMACOTECNICHE, Università della Campania "L. Vanvitelli" Napoli, Italia

15:50 COFFEE BREAK

16:30 Tavola Rotonda: Aspetti pratici in merito alle modalità di acquisto, detenzione, disposizione e controllo di qualità dei medicinali a base di cannabis.
Moderatori: Prof. Agnese Miro, Avvocato Mila De Iure

16:50 Verifica di conoscenze mediche ed estesi avanzandissimi
Dott.ssa Antonella Lombardi, Farmacologia e tossicologia

16:50 Modalità di acquisto e detenzione della Cannabis Medica
Dott. Riccardo Petrone, Farmacologia preparativa

16:50 Modalità di disposizione dei medicinali magistrali a base di Cannabis
Dott. Giuseppe Fazio, Farmacologia preparativa

17:00 Controllo di qualità dei preparati magistrali a base di Cannabis
Dott. Ettore Florio, Farmacologia preparativa

17:30 Discussioni, Domande e Take a Home Message

17:30 Questionario ECM

PROVIDER



SEGRETARIA ORGANIZZATIVA



CON LA SPONSORIZZAZIONE NON CONDIZIONANTE DI:





